



Pro Natura Notiziario

obiettivo ambiente

Ottenere efficienza e indipendenza energetica

Il 23 settembre 2026, il Senato ha approvato definitivamente il progetto di legge delega che permetterebbe l'avvio della costruzione di centrali nucleari in Italia. La Federazione Nazionale Pro Natura esprime il proprio dissenso verso questa iniziativa legislativa che in spregio di due referendum e del principio di precauzione rilancia un settore che era stato giustamente escluso dal sistema nazionale di produzione dell'energia. Pubblichiamo l'articolo di Domenico Sanino che esamina le alternative.

La crisi energetica che stiamo vivendo ci deve fare riflettere per pianificare in modo completamente diverso le nostre scelte. Purtroppo negli ultimi 70 anni ci siamo abituati molto male. Scaldarci e illuminarci finora non è stato un problema; bastava aprire il rubinetto e il gas era nelle nostre case. Sembrava una risorsa infinita (e questa è ancora l'impressione nella maggior parte delle persone), a basso costo, che ci consentiva di vivere bene senza porci problemi o remore morali. C'erano le questioni dell'inquinamento atmosferico e dell'effetto serra, ma, per molti, erano problemi lontani, che riguardavano le grandi città, magari i paesi stranieri. Di colpo ci siamo resi conto che la cuccagna è finita, che bisogna fare i conti con una realtà molto diversa e preoccupante. Il petrolio non scarseggia ancora, ma è sempre più difficile l'approvvigionamento. L'ipotesi di estrarre le nostre piccole riserve di gas e idrocarburi è pura pazzia, perché significa aumentare lo sprofondamento della pianura Padana con il fortissimo rischio dell'espansione del mar Adriatico e della relativa salinità verso l'entroterra.

Ci sono però le risorse rinnovabili, in teoria quasi infinite, su cui dobbiamo puntare. Non dimentichiamo che la combustione dei combustibili fossili non solo ci priva di una risorsa accumulatasi nel corso di milioni di anni nel suolo, ma, bruciandoli, liberiamo l'anidride carbonica, principale responsabile del riscaldamento. Secondo gli ultimi dati forniti da NOAA (National Oceanic and Atmospheric Administration) abbiamo raggiunto in atmosfera la bella cifra di 433 parti per milione di anidride carbonica. A metà del secolo scorso si assestava sulle 300 parti per milione e, da quanto ne sappiamo, si era mantenuta costante per migliaia d'anni.

Dipendenza energetica

Secondo i dati ISPRA, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, l'Italia dipende da altri paesi per il 75% del suo fabbisogno (petrolio e gas importato e energia elettrica prodotta altrove). Quindi dobbiamo trovare soluzioni per ridurre la nostra dipendenza.

Il governo ha proposto il nucleare. Il nucleare da fissione non è la soluzione, nonostante quanto erroneamente si cerchi di inculcare. Innanzi tutto, l'uranio, che è la materia prima per le centrali nucleari, va importato, perché noi non ne abbiamo se non piccolissime e trascurabili riserve come nelle cavità della Bisalta a Cuneo. Quindi passeremo dalla dipendenza dal petrolio a quella dall'uranio! Con conseguenze anche più gravi per la gestione delle scorie radioattive. In una relazione per Pro Natura Piemonte, il prof. Angelo Tartaglia del Politecnico di Torino ha esordito con una frase dirompente: *"Non abbiamo bisogno di importare energia, perché noi nell'energia siamo immersi!"* Il problema, secondo Tartaglia, è quello di *"convertirla localmente, dalla forma in cui si presenta, in elettricità o calore."*

Insomma abbiamo bisogno di impianti di conversione e di distribuzione, mentre la materia prima non è una merce da acquistare chissà dove".

Caccia: una piccola grande vittoria al TAR

Come avevamo preannunciato nel numero estivo di "Obiettivo Ambiente", a luglio le Associazioni Federazione Nazionale Pro Natura, ENPA, OIPA e PAN hanno presentato un ricorso al TAR del Piemonte contro il calendario venatorio.

I motivi di illegittimità nell'atto sono numerosissimi: citiamo solo i più eclatanti. Si caccia in assenza di un Piano Faunistico Venatorio Regionale, cosa invece espressamente prevista dalla legislazione nazionale in materia. Non sempre vengono rispettate le indicazioni tecnico-scientifiche dell'ISPRA, soprattutto in riferimento a specie cacciabili e periodi in cui ne è consentito l'abbattimento.

Emblematico il caso della pernice bianca, che la Regione consente di cacciare nonostante sia unanimemente ritenuta specie in serio pericolo di estinzione, quanto meno in ambito alpino. Lo stesso per l'allodola. I piani di prelievo per alcune specie (ad esempio volpe) appaiono del tutto inconsistenti, tant'è che, storicamente viene abbattuto nemmeno un quarto degli animali cui sarebbe concesso sparare. Gli animali da ripopolamento pronta-caccia vengono liberati senza alcun periodo di preambimentamento, cosa invece prevista dalla legge nazionale in materia di caccia. E così via per un lungo elenco.

Il TAR ha parzialmente accolto il ricorso (la classica situazione del bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto...). Dapprima, ha annullato la stragrande maggioranza delle giornate di preapertura al colombaccio (la preapertura è la caccia che viene consentita

Fotovoltaico

Il prof. Tartaglia ha fatto un semplice calcolo, basato sui dati disponibili. Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha calcolato un fabbisogno energetico complessivo per il nostro paese pari a un migliaio di TWh/anno (il terawattora è l'unità di misura dell'elettricità e corrisponde ad un miliardo di chilowattora annui). Il KWh indica la quantità di energia usata da un apparecchio da un chilowatt (1 kW) in un'ora di tempo. Per produrre tutta questa energia occorre una superficie di 6.000 Km² di pannelli solari. Una superficie enorme, pari al 2% della superficie italiana. Pannelli solari che coprono il 2% del nostro territorio ci darebbero energia sufficiente per tutte le nostre esigenze.

Ma la cosa più interessante è che tale superficie non sarebbe sottratta al suolo, perché tra capannoni, centri commerciali, megaparcheggi, piazzali, tetti di case abbiamo già coperto quasi l'8% del nostro territorio, rendendolo, tra l'altro, impermeabile. Basterebbe coprire un quarto di queste aree urbanizzate con pannelli solari (che ma-

segue a pag. 2 ➔

prima dell'inizio ufficiale della stagione, soprattutto per consentire di ammazzare uccelli migratori che altrimenti potrebbero poi essersene già andati). Poi ha stabilito la non cacciabilità della pernice bianca e ha imposto alla Regione di ridimensionare il carnere (cioè il numero massimo di capi abbattibili) per l'allodola. Certo, potevamo (e dovevamo) ottenere di più, ma ci pare che già questi piccoli risultati rappresentino un successo significativo.

Una curiosità: durante l'udienza presso il TAR, le Associazioni ambientaliste erano rappresentate dagli ottimi avvocati Andrea Fenoglio, Mia Callegari e Mattia Andrietti. La parte avversa (Regione, Ambiti Territoriali di Caccia, Comprensori Alpini, incredibilmente addirittura l'Unione Montana dei Comuni Olimpici...) schierava uno stuolo di ben 11 collegi (non quindi 11 avvocati...), per la maggior parte pagati con le nostre tasse.... Una lotta impari, che ci ha comunque visto ottenere il massimo.

Cosa succederà ora? A metà novembre si terrà l'udienza di merito: non è escluso si possa riuscire a ottenere qualche altra piccola vittoria, ad esempio l'anticipazione della chiusura della caccia a numerosi uccelli (germano reale, alzacola, canapiglia, codone, gallinella d'acqua, folaga), la quale, ora come ora, sconfina nel periodo di migrazione preriproduttiva, cosa nuovamente esclusa dalle leggi nazionali e dai regolamenti europei.

Sarà nostra cura fornire aggiornamenti sulla situazione non appena disponibili.

Piero Belletti

"Obiettivo Ambiente" viene spedito ogni mese a tutti i soci in regola con la quota di iscrizione.

Di seguito indichiamo le altre principali notizie di questo numero:

- Spinetta Marengo: disarcia a Cava la Bolla?
- Fermiamo l'inganno del nucleare "facile"
- Rilancio Nucleare Civile: prime considerazioni
- L'Acquario Tropicale del Museo dei Fossili di Asti
- CER: ricerca urgente di nuovi consumatori!
- Cibi geneticamente modificati: rischio dall'UE
- Pillole di alimentazione - Va bene anche il pesce in scatola
- "Obiettivo Nonviolenza", la pagina di MIR & Movimento Nonviolento